Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Martedì 30 Gennaio — NUMERO 25

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

*Il Numero **11** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerata la convenienza di riunire in un solo e medesimo Istituto la Galleria e il Medagliere Estense;

Visto il Nostro decreto 13 marzo 1882 che separa gli Istituti d'insegnamento da quelli che conservano monumenti e opere d'arte;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Medagliere Estense, ora aggregato alla R. Biblioteca di Modena, costituirà un solo Istituto con la R. Galleria della medesima città, sotto il nome di Galleria e Medagliere Estense.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1894.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli* V. CALENDA DI TAVANI.

*Il Numero **XIX** (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Portogruaro (Venezia), relative al concentramento nella Congregazione stessa della pia fondazione Pelleati, amministrata dal parroco locale:

Veduto il ricorso dell'attuale amministratore;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato

per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La pia fondazione Pelleati è eretta in ente morale e la sua Amministrazione è concentrata nella Congregazione di carità di Portogruaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, 4 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 7 gennaio 1894, per lo scioglimento del Consiglio comunale di Corleone, in provincia di Palermo.*

SIRE,

Dei trenta consiglieri assegnati al comune di Corleone, ventisette hanno date le loro dimissioni.

Risultando essere gravi le condizioni di quel comune, è necessario procedere allo scioglimento del Consiglio comunale; e a tanto appunto provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di rassegnare all'Augusta, firma della M. V.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Corleone, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Alfonso Testard è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 gennaio 1894, colla quale si propone lo scioglimento del Consiglio comunale di Giardinello (Palermo).*

SIRE,

I gravi disordini verificatisi a Giardinello hanno determinate le dimissioni di quei consiglieri comunali, col conseguente abbandono di tutti i pubblici servizi.

A riordinare quell'azienda municipale, e a porla in grado di funzionare regolarmente, è indispensabile ricorrere alla misura prevista dall'art. 268 della vigente legge comunale e provinciale, e a tanto appunto provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di rassegnare all'Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 N. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Giardinello, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Abate di Lungarini Antonio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 7 gennaio 1894, per lo scioglimento del Consiglio comunale di Messina.*

SIRE,

Da qualche tempo l'Amministrazione comunale di Messina, è nella impossibilità di funzionare regolarmente per le difficoltà oppostesi alla formazione della Giunta municipale.

In questo stato di cose è indispensabile accogliere la proposta di scioglimento di quel Consiglio comunale, fatta dal Prefetto, e tale misura viene adottata con l'annesso schema di decreto, che ho l'onore di rassegnare all'augusta firma della M. V.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor conte Francesco Marsi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in data 7 gennaio 1894, relativa allo scioglimento del Consiglio comunale di Montelepre (Palermo).*

SIRE,

I consiglieri comunali di Montelepre hanno rassegnate le loro dimissioni.

Per provvedere al regolare andamento di quella azienda municipale è necessario ricorrere alla misura prevista dall'art. 268 della vigente legge comunale e provinciale e però con l'annesso schema di decreto, mi onoro proporre alla Maestà Vostra lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montelepre, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Bonamico cav. Emilio è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 25 gennaio 1894, sulla proroga dei poteri del R. Commissario di Troja (Foggia).*

SIRE,

Sta per scadere il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Troja, ma il Prefetto di Foggia assicura che il riordinamento di quell'azienda comunale non è completato, così gravi e molteplici furono le irregolarità a cui s'è dovuto riparare. Propongo pertanto che siano prorogati di tre mesi i poteri di quel Regio commissario e sottometto alla Maestà Vostra analogo decreto.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 29 ottobre 1893, col quale provvedevasi allo scioglimento del Consiglio comunale di Troia, in provincia di Foggia, e fu nominato Commissario straordinario del comune il signor dottor Carlo Puoti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Troia, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 25 gennaio 1894, per la proroga dei poteri del R. Commissario di Zagarolo (Roma).*

SIRE,

A completare l'opera del R. Commissario straordinario di Zagarolo diretta specialmente a riscuotere cospicui crediti del Comune, che la disciolta Amministrazione aveva trascurato di recuperare, è necessario maggior tempo di quello di tre mesi, che sta per scadere.

Ritenendo pertanto profittevole per il Comune che si prolunghi l'Amministrazione provvisoria, coll'intento di condurre a perfetta soluzione le suaccennate pendenze, mi onoro proporre alla Maestà Vostra che sieno prorogati di tre mesi i poteri di quel Commissario.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 19 ottobre 1893, col quale veniva sciolto il Consiglio comunale di Zagarolo, e nominato R. Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria il signor dottor Eugenio Guidetti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Zagarolo, in provincia di Roma, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M.** *il* **Re,** *nell'udienza del 25 gennaio 1894, circa la proroga dei poteri al R. Commissario di Gallipoli.*

SIRE,

Per porre in grado il Regio Commissario di Gallipoli di curare la riscossione di importanti crediti, ed affrettare la risoluzione di alcune liti, come pure di sistemare alcune partite con Istituti sussidiati dal comune, è necessario concedergli tutto il termine che la legge accorda alle Amministrazioni straordinarie.

Con l'annesso schema di decreto, mi onoro quindi proporre alla Maestà Vostra la proroga dei poteri del Regio Commissario di Gallipoli, per tre mesi.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 4 novembre 1893, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gallipoli, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Gallipoli, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1894.

UMBERTO

CRISPI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ordinanza di Sanità interna e marittima N. 2

IL MINISTRO DELL' INTERNO

Attese le migliorate condizioni della salute pubblica nella Francia e nell' Impero Austro-Ungarico;

Vista la legge 22 dicembre 1888 n. 5849 (serie 3ª), sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Decreta:

Sarà da ora in avanti permessa la introduzione nel Regno, tanto per via di terra che di mare, degli effetti lettereccì usati non destinati al commercio, provenienti dalla Francia e dall'Austria-Ungheria.

Rimane così revocata la Ordinanza di Sanità interna e marittima del 28 ottobre 1892 n. 8.

I signori Prefetti delle provincie di confine e marittime, le Capitanerie e gli Uffici di porto, non che gli Uffici doganali del Regno, sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 30 gennaio 1894.

Per il Ministro
R. GALLI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 917393 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 85, al nome di Rondelli *Emmanuele Vittorio* fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre Paolina Reboa fu Giacomo, domiciliato in Ventimiglia (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rondelli *Vittorio Angelo* comunemente chiamato *Emmanuele Vittorio* fu Michele, minore ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

della Cassa dei Depositi e Prestiti

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità del disposto dell'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864 numero 1225, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento dello infradescritto certificato di annualità 5 0[0, e che, un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano state presentate opposizioni, si procederà alle operazioni occorrenti pel chiesto rinvestimento in rendita dell' annualità rappresentata dal detto certificato, stato dichiarato smarrito.

Certificato n. 81, dell'annualità di lire tre e centesimi cinquanta (L. 3,50) emesso dalla già Cassa di Torino in data 14 gennaio 1865, a favore della Chiesa di S. Martino di Petriolo (Macerata), rappresentata dal Parroco *pro tempore*, con godimento dal 1° luglio 1864, con la seguente avvertenza:

La presente annualità, assieme alla rendita di L. 15, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico presso la Direzione Generale, serve a rappresentare l'affrancamento dell'annuo legato Pio di L. 18,50 dovuto alla Chiesa titolare e per essa al Prevosto *pro tempore*, dalla nobil donna contessa Laura Romani in Briganti-Bellini per celebrazione di un triduo a festività del taumaturgo S. Vincenzo Ferreri, disposto dai furono Antonio Adami, Bartolomeo Cardella, e Rosa Adami di Petriolo col loro supremo elogio 18 aprile 1788, aperto il 15 settembre detto anno col rogito del notaro Angelo Bonanni, il tutto come risulta da atto di affrancamento 24 agosto 1864, rogato Salustri in Macerata.

Roma, addì 25 gennaio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

In conformità del disposto dello art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864 n. 1225 per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento dell'infradescritto certificato di annualità 5 0[0, e che un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano state presentate opposizioni, si procederà alle operazioni occorrenti pel chiesto rinvestimento in rendita dell'annualità rappresentata dal detto certificato, stato dichiarato smarrito.

Certificato num. 486 dell'annualità di lire una e centesimi settanta (L. 1,70), emesso dalla già cassa di Torino, il 20 giugno 1865, a favore della Chiesa parrocchiale di Volpedo (Alessandria), con godimento dal 1° gennaio 1865, colla seguente avvertenza:

La presente annualità, assieme alla rendita di lire trenta, inscritta sul gran libro del Debito Pubblico presso la Direzione generale, serve a rappresentare l'affrancamento di un'annua prestazione enfiteutica di ettolitri 1 e litri 49 di grano, liquidata per L. 31,70, dovuta alla

Chiesa parrocchiale di Volpèdo titolare, dal conte G. Battista Montebruno, come risulta dall'istromento 13 gennaio 1865, rogato Cello, notaio a Volpedo.

Roma, lì 25 gennaio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

In conformità del disposto dell'art. 21 del Regio decreto 31 marzo 1864 n. 1225, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno n. 1636, sullo affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento dell'infradescritto certificato di annualità 5 0[0, e che un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano state presentate opposizioni si procederà alle operazioni occorrenti pel chiesto rinvestimento in rendita dell'annualità rappresentata dal detto certificato stato dichiarato smarrito.

Certificato n. 8724 dell' annualità di lire due e centesimi trenta (L. 2,30) emesso a Firenze il 31 marzo 1873 a favore della Chiesa parrocchiale di San Cataldo in Castrogiovanni (Caltanissetta), con godimento dal 1° gennaio 1893, colla seguente avvertenza:

Della presente annualità, assieme alla rendita di L. 2255 sul Gran Libro del Debito Pubblico, venne domandata l'iscrizione per eseguire l'affrancamento di un'annua prestazione di L. 2257,21, elevata a lire 2257,30 per titolo di canone enfiteutico dovuto all'ente titolare da Giovanni Savoca del fu Marcello, come risulta dall'atto di affrancazione in data 28 gennaio 1873, rogato Torregrossa, notaio in Castrogiovanni.

Roma, 25 gennaio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

Il Primo Presidente
della Corte di Appello di Firenze

Veduti gli articoli 107, 108 e 109 del regolamento, approvato con R. decreto 10 dicembre 1882 n. 1103;

Veduta la nota ministeriale del 30 dicembre 1893 n. 16403-126 Div. 6ª sez. 1ª;

Sentito il Procuratore generale del Re presso la Corte suddetta;

Decreta:

È aperto il concorso per quindici posti di alunno gratuito di cancelleria in qualunque residenza ed uffizio giudiziario di questo distretto.

L'esame è scritto, ed avrà luogo nei giorni sette ed otto del prossimo venturo mese di marzo alle ore 9 ant., presso ciascun Tribunale del distretto.

Detto esame verserà nel primo giorno sulla composizione italiana e sull'aritmetica, e nel secondo sulla procedura civile e penale, sull'ordinamento giudiziario e regolamento relativo.

Le domande, scritte in carta col bollo di centesimi 50, dovranno essere presentate al presidente del Tribunale, nella cui giurisdizione risiedono gli aspiranti, non più tardi del dodici febbraio prossimo, ed essere corredate dai documenti prescritti nei numeri 1 all'8 dell'articolo 107 del succitato regolamento 10 dicembre 1882.

Dato a Firenze, addì 9 gennaio 1894.

Il Primo Presidente
G. MIRAGLIA.

Il Cancelliere
RAFFAELE GRECO.

PARTE NON UFFICIALE

Dramma e Musica

Rassegna settimanale

IV.

La Ristori a Parigi.

Il successo che la Ristori ottenne a Parigi fu non solo vero, ma spontaneo e sincero.

La *réclame* non aveva allora raggiunto neppure in Francia — che ne è in Europa la grande officina — quelle proporzioni alle quali è salita in questi ultimi tempi — e sopratutto non aveva acquistato quella strana forza ipnotizzatrice, con cui fa girare a modo suo, come altrettante *trottole*, delle masse enormi, formate da individui che affermano di non credere in essa e di deriderla, e che in parte non vi credono davvero.

Non voglio dire con ciò che un po'di preparazione non ci sia stata. La bellezza scultoria della Ristori che era allora in tutta la sua matronale espansione — la semplicità signorile, piena di tatto e di garbo con cui e lei e il marchese Giuliano, suo marito (bell'uomo esso pure, gentiluomo squisitamente perfetto nella sua giovialità, apparentemente bonaria e borghese), sapevano mettere in rilievo la duplice aristocrazia del casato e dell'arte che nei loro nomi s'intrecciava, la modestia con cui l'attrice italiana sapeva presentarsi all'arduo cimento, dissimulando abilmente l'orgoglio della sfida gettata con quel tentativo alla grande tragica francese, la Rachel — erano da sè stessi ottimi elementi di preparazione.

Ma se questi elementi potevano essere atti ad accrescere il successo ed a farlo valere — non erano certo tali che bastassero a crearlo.

Tanto è vero che Jules Janin nel rendere conto sui *Débats* della prima rappresentazione — che fu la *Francesca da Rimini* — cominciò dal constatare la scarsa e diffidente aspettativa con cui venne sulle prime accolto questo tentativo d'importazione dell'arte italiana.

Eh! quoi! esclama, *une tragédie, une lamentable et médiocre tragédie en cinq actes à peine jouée par trois hommes qui tournent incessamment autour d'une seule femme. Est-ce possible? Est-ce vrai? Et ne faut-il pas que ces gens là soient cruellement aveugles sur leurs propres mérites, puisqu'il s'imaginent nous intéresser avec si peu que cela?*

Nè l'atmosfera, l'ambiente del teatro, prima che si alzasse il sipario, erano più favorevolmente disposti che non lo fosse l'alta critica, se si deve credere alla descrizione che ne fa lo stesso Janin — il quale dopo aver notato i varj sintomi di diffidenza che tenevano inquieto il pubblico — soggiunge: « *elle a redoublée lorsqu'à l'orchestre, vide et veuf de ses tonnerres mélodieux, nous avons vu venir une flûte essouflée, un violon jurant sur l'archet, et même, o ciel! une clarinette aveugle ou borgne, et ce joli quatuor clapotant une ouverture en ut mineur! On se regardait l'un l'autre avec un étonnement mêlé de pitié. Ça n'ira jamais, se disait-on; ça n'est pas possible! il sont perdus! Une clarinette! un violon! une tragédie en cinq actes, en vers, une comédienne et trois comédiens! a vingt pas de l'Opéra Comique et de l'« Etoile du Nord!* »....

Il bozzetto non è certo *flatteur pour ces gens-là* — e prova che quella tal *montatura*, che in questi ultimi anni abbiamo

visto creare sui nostri teatri gli strepitosi successi delle 40 o 50 chiamate, e fabbricare artificialmente tante celebrità di contraffazione, d'occasione — quella *montatura* si aveva avuto la prudenza o l'abilità di non tentarla neppure, colla speranza che a crearla ci pensasse il pubblico stesso... specialmente quello dell'indomani.

***

Perchè si era allora nei tempi quando alla critica si credeva ancora... perchè c'erano i critici — e che critici? Si chiamavano in Francia Giulio Janin, Alessandro Dumas, Méry, Saint Victor, Angelo Fiorentino, Teofilo Gauthier, De Vigny, ecc., come in Italia si chiamavano Brofferio, Romani, Rovani, Tommaseo, Locatelli, Celestino Bianchi, e più tardi Yorick, Martini, Michele Uda, Verdinois tra i superstiti dei tempi antichi — superstiti ancor vigorosi che adesso vediamo con dolore starsene in disparte, con le braccia incrociate a guardar passare la baraonda gioconda dei pseudonimi, spesso stranieri e bizzarri, che vanno sostituendosi... ai nomi.

In quei tempi la critica era difatti una rispettabile dama che rendeva rispettabili e rispettati coloro che frequentavano la casa sua, perchè si sapeva che non si poteva esservi ammessi senza avere, come si suol dire, le carte in regola — perchè si sapeva che la padrona di casa osservava e conservava tutte le abitudini, tutte le delicatezze, tutti i rigori della vera dama.

Aveva il suo giorno fisso di ricevimento — uno per settimana — nel quale teneva circolo, come una Regina — e là parlava della ultima commedia, dell'opera nuova, del libro recente, del quadro o della statua in voga — esprimendo il suo giudizio sereno, tranquillo, maturo — dopo averlo liberato dagli orgasmi, dalle perplessità delle prime impressioni.

Povera e rispettabile dama! Che cuore sarebbe il suo, se vedesse la sua erede costretta a fare un mestiere di ciò che costituiva per lei un nobile divertimento, una nobile occupazione della mente.

E che mestiere!

Appena calato il sipario, e il più delle volte anzi senza aspettare che termini l'opera o la commedia, cogli occhi pesanti, la testa ingombra dall'atmosfera viziata del teatro, correre trafelata, ansante, all'ufficio del giornale — e là — senza avere il tempo di raccogliere le proprie idee, di ordinare le proprie impressioni, di sceverarle da tutte le viziature e le influenze dell'ambiente esteriore, dai *microbi* delle *prime* rappresentazioni — scombiccherar giù, mettendo la penna al galoppo, spinta, incalzata dalla lancetta dell'orologio, in tante cartelline scritte da una parte sola, quel tanto di originale che basti per riempire una mezza colonna di giornale — condensando o diluendo in quelle cartelline il giudizio sopra un lavoro male veduto, male udito, spesso peggio capito, ascoltato fra le mille distrazioni di una prima rappresentazione, guardando le belle signore chiacchieranti nei loro palchetti, e notandone le bizzarre acconciature per rallegrare con la loro descrizione la monotonia della recensione critica — senza rileggere ciò che ha scritto, dominata, tiranneggiata dalla preoccupazione di far presto, perchè il giornale della sera successiva — che deve pubblicare quel giudizio parte, viceversa, coi primi treni dell'alba.

E chiudo la parentisi.

***

Ad accrescere le prevenzioni e i presagi contrari si ricordava che un simile tentativo fatto nel 1830, sotto il patrocinio della duchessa di Béry, da una Compagnia Italiana, della quale facevano parte due celebrità d'allora — Carolina Internari e Luigi Taddei — era così completamente fallito che la povera Compagnia si era trovata costretta ad elemosinare con una recita di beneficenza i pochi e umilianti soldi del malinconico e sfortunato ritorno.

Eppure la Internari era allora una grande tragica — quanto M.lle Mars, che era a sua volta la Rachel di quei tempi — un po' enfatica, un po' declamatrice — (come allora chiedeva la moda — e come del resto erano allora e sono ancora tutti gli attori francesi quando recitano in versi — ai quali, prolungando le sillabe, danno una cantilena monotona) — un po' convenzionale, quanto lo era del resto la stessa Rachel, che nella *Fedra* si faceva portare sulla scena un seggiolone per morirvi sopra — *parce-que elle doit bien mourir en reine* — come mi, spiegò il suo *regisseur*, allorchè gli chiesi le ragioni tragiche di quel seggiolone — quanto lo è, nella tragedia, la Bernhardt, che nella *Rome vaincue*, quando deve parlare del frutto delle *sue viscere* — alle parole *mes entrailles* agita vorticosamente le mani sul ventre — in modo da dare alla frase una evidenza anatomica che fa ribrezzo.

La Internari aveva però un grande ingegno — portava nella tragedia una severità classica e scultoria che servì di modello alla Ristori — e, come il Modena, sapeva trarre non poco effetto dalla propria voce, resa nasale da una caduta del sipario che le spezzò la cartilagine del naso.

E anche Luigi Taddei era un caratterista di una così spontanea, così franca, così espansiva, così comunicativa comicità da non temere confronti.

Malgrado i presagi sinistri e i poco lieti antecedenti, il successo della Ristori fu immenso, straordinario, completo — e dico della Ristori, perchè basta leggere gli articoli dei giornali parigini di allora per convincersi che il successo della *troupe italienne* (di cui pure facevano parte Ernesto Rossi e Bellotti-Bon), si riassumeva in quello della Ristori.

Conviene però notare che a paralizzare l'effetto delle prevenzioni e dei tristi presagi contribuì la opportunità del momento. L'astro della Rachel tramontava. Arrivata all'apogeo della gloria, si era irritata dell'alto protettorato che su di lei pretendeva esercitare ancora la critica parigina — la quale si vantava di aver formato lei il genio e la gloria dell'attrice — e meditava e preparava, troppo visibilmente, la propria rivolta. Per cominciarla aveva rifiutato, temerariamente, la *Medea* del Legouvé — aveva accettato — come le rimproverava il Dumas — *de récolter des millions en Amérique après en avoir récolté en Russie* — per cui la critica francese, onnipossente allora, e a buon diritto — niente desiderava tanto quanto di poter mostrare all'artista ribelle che, *se non poteva disfar lei, poteva formarne un'altra di fronte a lei e contro di lei*, come ebbe a dire uno di quei critici, e di poterle provare, come disse Fiorentino, nel suo dialetto nativo, che se è vero che *morto un Papa se ne fa un altro, non è men vero che partita la Rachel si fa la Ristori.*

Figurarsi se non fu grata alla Ristori, che col suo grande ingegno, col suo fascino d'artista, le risparmiava la fatica ed il rischio di creare una celebrità artificiale — ciò che allora non era tanto facile come ai dì nostri — e non le imponeva altra fatica che quella di riconoscere e di proclamare una celebrità vera, reale . . . . — la quale non aveva ai loro occhi che il solo difetto di provenire da un paese straniero.

Meno male che questo paese fosse l'*Italia* — perchè l'Italia era allora di moda in Francia — presso a poco come da qualche anno

la Russia — con questa differenza, che quella era una moda *disinteressata.*

Un *brin d'Italianisme* era infatti, nel 1855 — come dicono i negozianti di *modes et nouveautés — tout ce qu'il y avait de mieux porté.*

Speriamo che il merito di questa moda spetti davvero tutto intero — come scrive la Ristori nei suoi *Ricordi* — alla condotta degli emigrati Italiani « che facevano onore al loro paese, e per l'*ammirazione che ispiravano i Veneziani aggruppati intorno a Daniele Manin, come intorno al vessillo della loro redenzione* ».

Degli entusiasmi ispirati dalla Ristori e del suo duello artistico con la Rachel ad altra rassegna.

L. FORTIS.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente viennese dell'*Indépendence belge* scrive per telegrafo a questo giornale, in data 29 gennaio, di aver saputo dalla miglior fonte che tra la Russia e l'Austria furono scambiate le assicurazioni più pacifiche per quel che riguarda la situazione in Serbia.

Le due potenze essere perfettamente d'accordo nella risoluzione di non intervenire e la diplomazia fondare grandi speranze su questo ravvicinamento nell'interesse della pace europea.

***

In una delle ultime sedute della Camera dei deputati di Prussia, il ministro del commercio e dell'industria ebbe a rispondere ad un'interpellanza colla quale si chiedeva se il governo, nel conchiudere il trattato di commercio, aveva pure l'intenzione di stringere degli accordi che avessero per iscopo di porre un rimedio agli inconvenienti che esistono nelle relazioni internazionali, dal punto di vista monetario.

Il ministro dichiarò che il governo non crede possibile di accondiscendere a questo voto. Nessuno Stato, disse egli, consentirà a firmare un trattato che lo privi della sua libertà in materia monetaria. Constata però essere vivo desiderio del governo che l'inchiesta monetaria dia il mezzo d'impedire le oscillazioni del ribasso del prezzo dell'argento. Il ministro disse inoltre che la possibilità della mancanza d'oro è aumentata in causa delle misure prese dall'Inghilterra, l'India e gli Stati Uniti.

Il sig. de Kardoff domanda che per le importazioni di cereali da tutti i paesi in cui la moneta è deprezzata, si prelevi una sopratassa di diritto di dogana corrispondente all'aggio dell'oro.

Il sig. Friedberg, nazionale liberale, propone che si concluda un accordo internazionale riguardo alla questione monetaria.

Il seguito della discussione venne rimesso ad altra seduta.

***

Alla Camera dei deputati di Francia, il ministro degli affari esteri ha presentato un progetto di legge, a tenore del quale viene prorogato di cinque anni il regime giudiziario attualmente in vigore per i nazionali francesi in Egitto.

Essendosi aperta subito la discussione in proposito, il sig. Deloncle felicitò il Governo per aver ottenuto questa proroga e domandò che nessuna modificazione del regime giudiziario in Egitto sia accettato senza che se ne sia prima consultata la Camera.

Il sig. Casimir Périer ne accettò l'impegno e la legge fu votata.

***

Il signor Gladstone si trova presentemente a Biarrig, a poca distanza dalla provincia dei Baschi. Questi ultimi si propongono di approfittare dell'occasione per far note le loro aspirazioni. Siccome il signor Gladstone è il campione dell'autonomia irlandese, essi lo considerano come un partigiano delle loro rivendicazioni. Epperò si apparecchiano a festeggiarlo, inviandogli una deputazione in cui saranno rappresentati tutti i partiti delle provincie basche. Gli si offrirà in un ricco astuccio legato in oro, un indirizzo ed un piccolo ramo della quercia storica di Guernica, l'antico simbolo delle libertà basche. È probabile che in questa occasione il signor Gladstone pronuncierà un discorso che non mancherà di una certa importanza.

***

In seguito a dissensi prodottisi, or sono quasi due anni, nel partito conservatore spagnuolo, il Ministero, presieduto in allora dal sig. Canovas del Castillo, ha dovuto cedere il posto al gabinetto Sagasta. E furono nominatamente i signori Silvela e Villaverde che si sono staccati apertamente dal sig. Canovas. Da allora pare che una specie di riconciliazione sia avvenuta tra i dissidenti ed i vecchi conservatori. Infatti, in un discorso pronunciato recentemente in un banchetto offertogli dai suoi amici politici, il signor Silvela ha proclamato l'assoluta necessità per il partito conservatore di moralizzare l'amministrazione pubblica e di equilibrare il bilancio. Per ottenere questo scopo, il sig. Silvela reputa indispensabile l'unione di tutti gli elementi del suo partito, epperò respinge ogni progetto che tenda a formare un partito all'infuori del sig. Canovas e spera che quest'ultimo ammetterà i principii dei giovani conservatori.

***

Il ministro della marina di Francia ha pubblicato il seguente telegramma del generale Dodds, in data di Goho 20 gennaio:

« Tutti i principi e capi di tribù furono convocati a Goho per eleggere il nuovo Re del Dahomey. Guthili, figlio di Gegiè; fu nominato, all'unanimità successore di Behanzin.

« Il nuovo Re è stato riconosciuto e presentato il 15 gennaio, in nome del governo della repubblica francese, alle popolazioni dei dintorni di Abomey.

« Prima della cerimonia, la bandiera francese, inalberata sul palazzo di Cimbodji, è stata salutata dalla artiglieria.

« Guthili ha preso il nome di Agoliagbo. Il nuovo re, che è stato accolto con entusiasmo dalla popolazione presterà il suo concorso per arrestare Behanzin. Ora si tratta di determinare i suoi rapporti col governo francese.

« Lo stato sanitario è soddisfacente. »

Il generale fa prevedere una prossima riduzione dell'esercito d'occupazione.

NOTIZIE VARIE

La ferrovia del Gottardo. — L'esercizio di questa importante linea ferroviaria internazionale ha dato per l'anno 1893 risultati, che sono giudicati poco soddisfacenti.

Infatti gli introiti lordi, in confronto del 1892, sono bensì aumentati da lire 14,432,065 a lire 14,995,965 (beneficio lordo lire 373,900); ma l'aumento delle spese è avvenuto in misura maggiore e fu di lire 437,430 (da lire 7,240,012 salirono a lire 7,677,442); onde una diminuzione effettiva di lire 63,530 negli utili netti dell'esercizio

Importante scoperta archeologica in Sicilia. — A Taormina, provincia di Messina, si è scoperto un piccolo teatro romano, che serviva per le rappresentazioni drammatiche. La cavea, la scena, l'orchestra, i corridoi, gli spogliatori furono messi in evidenza; nel retroscena vennero scoperti pregevolissimi avanzi del peristilio di un tempio greco.

L'esposizione di Nizza. — Con grandissimo concorso di pubblico il giorno 22 corrente fu inaugurata l'Esposizione internazionale sportiva ed industriale. La banda musicale di San Rocco, che aveva prestato il suo benevolo concorso fu vivamente applaudita. La mostra sebben piccina, si presenta assai simpatica. I produttori italiani vi figurano splendidamente e sorpassano, sia per la quantità, sia per la qualità degli oggetti, i francesi.

Il commercio dell'Austria coll'estero. — Il dipartimento della statistica del Ministero austriaco del commercio ha pubblicato un prospetto sullo sviluppo del commercio austriaco in rapporto all'estero. Il prospetto contiene soltanto le quantità delle merci importate ed esportate Una pubblicazione relativa al loro valore verrà fatta più tardi.

Nel mese di dicembre l'importazione nel territorio austriaco ascese a quintali 6,559,268 cioè 593,078 più del mese corrispondente del 1892, l'esportazione ascese a 10,081,506 quintali e precisamente 725,076 più del mese corrispondente.

Nel decorso anno furono importati 68,562,123 quintali (+9,519,311) furono esportati 132,599,852 quintali (+ 3,726,492). Verso la fine dell'anno fu molto importante l'esportazione delle granaglie.

La esportazione dello zucchero salì da 3,953,436 a 4,553,988. Anche le altre industrie diedero brillanti risultati. Fra gli articoli importati rileveremo i vini italiani. Se ne importarono nello scorso anno 1,185,794 quintali contro 473,415 importati dall'Italia nel 1892. Effetti della clausola che entrò in vigore fino dal 27 agosto 1892.

Il commercio dell'Inghilterra. — Oltre la Francia, anche la Gran Bretagna ha visto scemare notevolmente i suoi commerci durante l'anno 1893.

L'insieme delle importazioni e dell'esportazioni nell'anno scorso è rappresentato dalle cifre seguenti:

	anno 1893	diff. sul 1892
Importazioni . . .	Ls. 405,067,690	— 18,726,192
Esportazione . . .	» 277,431,811	— 14,208,325
	Ls. 682,499,531	— 32,934,517

Le strade ferrate in Austria-Ungheria. — I prodotti delle ferrovie austro-ungariche nei primi undici mesi del 1893 ascesero a 296,969,293 fiorini, presentando un aumento di 16 1\|2 milioni in confronto al periodo corrispondente del 1892. La lunghezza media delle linee esercitate fu di 28,085 chilometri contro 27,798 nel 1892 e quindi il prodotto chilometrico a tutto novembre si ragguagliò a 10,574 fiorini, con l'aumento di 476 fiorini rimpetto al 1892; calcolato per l'intero anno, il prodotto chilometrico medio risulta di 11,535 fiorini e supera di 528 fiorini, ossia del 4 8 0\|0 quello dell'esercizio antecedente.

Allevamento degli struzzi. — I francesi studiano il modo come propagare lo struzzo nelle loro colonie africane e specialmente nell'Algeria. A ciò sono mossi dagli splendidi risultati ottenuti dall'Inghilterra.

Infatti nella colonia inglese del Capo, grazie ad un intelligente metodo di prolificazione l'allevamento degli struzzi, è riuscito che non si potea meglio.

Nel 1866 al Capo si contavano soli 80 struzzi, dopo 27 anni il loro numero è di circa 250 mila ed il commercio delle penne ha dato un utile di 25 milioni di lire.

Ad evitare, o per lo meno render difficile l'esportazione di quegli animali, il Governo del Capo ha posto un dazio di L. 2500 per ogni struzzo che si vuole esportare.

Il rigore dell'inverno in Grecia. — Scrivono da Atene 20: Le montagne dei dintorni di Atene, l'Imetto, il Pentelico, il Parnaso, sono coperte di neve. Il passaggio del Citerone è diventato impraticabile e si annuncia che in Tessaglia il freddo intenso ha ucciso più di mille montoni. Il freddo ha, inoltre, danneggiato le piantagioni e gli oliveti, di cui speravasi abbondante il raccolto nell'anno corrente. In Tessaglia la neve ha raggiunto l'altezza di parecchi metri. Le montagne dell'Olimpo, dell'Ossa e del Pelio ne sono coperte fino ai contrafforti.

Il brigantaggio in Ispagna. — Nella provincia di Cadice, parecchi ricchi proprietari sono stati sequestrati da bande di briganti, che pretendono forti somme per restituirli alle loro famiglie e maltrattano i disgraziati sequestrati, tenuti entro grotte profonde, nelle montagne, ove sfidano qualunque attacco da parte della gendarmeria o dell'altra pubblica forza.

L'altro giorno, mentre i gendarmi davano la caccia ai briganti, dieci malfattori penetrarono in una casa del villaggio di Benocaiz, ne ferirono il proprietario e suo figlio e si misero a saccheggiare l'abitazione.

Il rumore attirò gli abitanti e una lotta accanita s'impegnò fra essi e i briganti. Quattro di questi furono presi. Il resto della banda potè fuggire verso la montagna. Anche da altre provincie sono segnalati atti di brigantaggio.

La squadra chinese. — Fino ad ora la flotta dell'Impero Celeste non si era allontanata dalle spiaggie cinesi, meno che per andare al Giappone. Ora da Pekino si è ordinato che una squadra, composta di sei navi, chiamate *Tingyuen*, *Weyuen*, *Chikyuem*, *Chingyuen*, *Kingyuen* e *Laiyuen*, visiti i porti dell'Australia, in cui ci sono numerose colonie cinesi.

Si crede che dopo l'Australia, toccherà pure dei porti dell'India.

I tedeschi in Africa. — Il viaggiatore tedesco Langheld è arrivato all'estremità settentrionale del lago Alberto-Eduardo (Mouta Naïgué), ove ha trovato distrutta la stazione inglese stabilitavi l'anno scorso Il sig. Grant che la comandava si era rifugiato nell'Uganda, in seguito ripetuti attacchi degli indigeni.

La spedizione Langheld dovè sopportare dei vivi combattimenti con i sudditi del Sultano Antali di Nkolè, che gli voleva impedire il passaggio.

Giunto a Karagué, il Langheld catturò vari mercanti di schiavi liberando questi che furono inviati sia ai loro paesi, sia a Boukoba sul lago Vittoria.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSA, 28 — Il R. Commissario straordinario, generale Heusch, diresse alla truppa un ordine del giorno, encomiandolo per il loro contegno ed additando a loro esempio il valore dei carabinieri di Avenza, decorati con medaglia d'argento al valor militare da S. M il Re.

Un altro ordine del giorno del colonnello Zanelli, comandante le truppe di Carrara, menziona particolarmente il caporale dei richiamati, Cistellini Alessandro, che molto si distinse nel conflitto coi rivoltosi dinanzi alla caserma Dogali.

PALERMO, 28 — Oggi nei distretti di Palermo, Girgenti e Messina si presentarono i richiamati della classe del 1869.

CARRARA, 28. — Fra stanotte ed oggi furono operati 33 arresti, di cui 3 in città.

Il vice brigadiere dei carabinieri Mugnaini Luigi, ferito nel conflitto di Avenza, è molto migliorato e potè essere trasferito oggi a questo ospedale.

PISA, 28. — Stasera alle ore 20, nella caserma Umberto, s'intesero replicati colpi di fucile.

Accorsi gli ufficiali e soldati si trovarono in una camerata morti Carapelli caporale, Brenna e Magi soldati e ferito gravemente Fugravallo.

S'ignora chi sia l'assassino.

Accorsero subito le autorità.

ZURIGO, 29. — Fra gli arrestati per la dimostrazione davanti il Consolato italiano vi sono i Tedeschi socialisti indipendenti Cahn, Bender, Simlin e l'ebanista Dobschossleben, il quale è uno dei maggiori compromessi.

Dobschossleben rimase gravemente ferito da sciabolate.

Furono operate minuziose perquisizioni.

Si conferma, che gli anarchici tedeschi siano stati gli istigatori della dimostrazione.

BILBAO, 29. — Ieri ebbe luogo un nuovo *meeting* di protesta contro i trattati di commercio stipulati dalla Spagna con la Germania, l'Italia e l'Inghilterra.

BERLINO, 29. — Il *Wolff Bureau* riceve da Pietroburgo:

« Lo Czar fu colto da un attacco d'influenza, complicata con bronchite ed infiammazione nella parte inferiore del polmone destro.

« La temperatura nella notte di sabato raggiunse gradi 39, 6 ».

ROMA, 29 — Il Ministero della guerra ha ordinato al Comandante della Divisione militare di Livorno, generale Ruggiu, di recarsi immediatamente a Pisa per procedervi ad una inchiesta sul fatto avvenuto nella caserma *Umberto*.

PISA, 29. — E' escluso che gli assassinii avvenuti nella scorsa notte nella caserma *Umberto*, abbiano qualsiasi connessione con fatti sovversivi.

Si crede che l'assassinio sia un soldato, il quale sarebbe poi fuggito, gettandosi da una finestra.

A conferma di tale sospetto sta il fatto che un soldato manca dal quartiere.

Il tragico avvenimento si svolse nella camerata dello Stato Maggiore.

PISA, 29. — Il soldato omicida Magri Luigi da Ferrara, fuggito dalla caserma *Umberto*, venne arrestato stamane nella Reale tenuta di San Rossore dai cacciatori-guardie, che erano dall'Arma dei carabinieri Reali stati interessati a concorrere alla di lui ricerca.

PISA, 29. — Stamani, alle ore sette, fu arrestato alle Cascine vecchie, dalle guardie delle caccie reali Cioni e Fiori, il soldato Magri Luigi, autore dell'eccidio di ieri sera nella caserma *Umberto*.

MASSA, 29. — Ieri l'ufficiale istruttore, tenente Pesce, accompagnato dal segretario del Tribunale di guerra, si recò alle carceri del forte, per notificare all'avv. Luigi Molinari l'atto di accusa contro di lui per associazione a delinquere ed eccitamento alla guerra civile' reati previsti dagli articoli 248 e 252 del codice penale ordinario.

L'avv. Molinari, invitato a scegliere il proprio difensore, si rimise alla scelta del Presidente del Tribunale di guerra, che lo nominerà in giornata.

MASSA, 29. — La prima udienza del Tribunale militare di guerra è stabilita per mercoledì.

Vi sarà trattata la causa dell'avv. Luigi Molinari.

LONDRA, 29. — Il *Daily News* ha dal Cairo: « Il Giornale ufficiale pubblica una nota, la quale smentisce le parole attribuita al Kedive circa l'istruzione delle truppe egiziane ed afferma che, invece, egli è soddisfattissimo della tenuta di tali truppe. »

Il *Times* dice che l'incidente fra il Kedive e gli Inglesi è chiuso.

PIETROBURGO, 29. — Il bollettino di stamane sullo stato di salute dello Czar dice:

« S. M. sta un po' meglio; l'infiammazione non si diffonde.

« Temperatura massima nella notte 39,3. Stamane 38,6. Polso regolare. »

PARIGI, 29. — Il *Libro giallo* relativo ai fatti di Aigues Mortes, non è ancora pronto; sarà distribuito domani.

LONDRA, 29. — L'avv. Matthews ha dichiarato oggi alla Corte del Banco della Regina, che essendo stato informato dal comm. Monzilli che questi desisteva dall'interporre appello contro la sentenza di estradizione pronunziata dal Tribunale di Bow Street, egli rinunziava a proseguire le pratiche iniziate pel ricorso in appello.

PISA, 29. — I generali Rugiù e Tournon precedettero all'interrogatorio del soldato omicida, Luigi Magri, il quale si mostrò calmissimo e disse: « Antecedentemente volevano uccider me; io uccido gli altri. »

CALTANISSETTA, 29. — E' stato sciolto il Fascio di Butera, e vi si procede al dissamo.

A Aidone, Calascibetta e Sommatino le truppe furono accolte con vive acclamazioni.

PIETROBURGO, 29. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che gli avvenimenti incostituzionali, che si sono svolti in Serbia, hanno un carattere illegale e toccano penosamente coloro che speravano che le crisi precedenti avrebbero avuto come conseguenza il regime dell'ordine.

Dobbiamo attendere, continua il giornale, notizie ulteriori prima di giudicare la nuova rotta, che ci sembra piena d'inconvenienti e di pericoli per la Serbia.

MILAZZO, 29. — Il disarmo è terminato. Furono consegnate oltre 500 armi.

Quasi tutti coloro che avevano il porto d'armi, lo riebbero.

MASSA, 29. — Il presidente del Tribunale militare nominò a difensore dell'avv. Molinari il capitano Del Monte Giustiniano del 68° fanteria.

Questi si recherà a conferire coll'accusato.

PISA, 29. — L'autore dell'eccidio della caserma *Umberto* si chiama Magri Luigi, allievo musicante, da Pieve di Cento.

I morti sono: Carapelli Luigi da Siena, caporale dei zappatori, Brenna Michele da Barletta, allievo musicante e Magi Simone, volontario, da Portoferrajo.

Il ferito gravemente è Ingravalle Luigi da Lecce, caporale maggiore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 28 gennaio 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	762.2
Umidità relativa a mezzodì	70
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo	1/4 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 13.°3. Minimo 4.°3.
Pioggia in 24 ore: mm.	— —

Li 28 gennaio 1894.

In Europa pressione sempre bassa al Nord, generalmente diminuita altrove. Arcangelo 736, Zurigo 766, Golfo Lione 767, Mar Nero 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso; pioggie copiose in Calabria e Sicilia; nebbie e qualche pioggiarella lungo il versante adriatico; temperatura alquanto diminuita; qualche brinata e gelata al Nord.

Stamane: cielo nuvoloso in Piemonte, in Liguria e in Toscana, nuvoloso o nebbioso altrove; venti deboli a freschi settentrionali.

Barometro da 765 a 766 mm. al Nord, a 763 Cagliari, Napoli, Taranto, a 760 a Palermo, a 759 Malta.

Mare mosso o agitato lungo la costa ionica.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario, qualche pioggia al Sud, temperatura in diminuzione, brinate e gelate al Nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 29 gennaio 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49 6.

Barometro a mezzodì	757.0
Umidità relativa a mezzodì	70
Vento a mezzodì	Nord debolissimo.
Cielo	sereno.
Terometro centigrado	Massimo 12.°6. Minimo 2.°8.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 29 gennaio 1894.

In Europa pressione ancor bassa al Nordest, intorno al Mar Baltico ed alla Scandinavia, elevata sul Portogallo, abbastanza elevata sulla Francia, Arcangelo 736; Zurigo 765; Corogna, Lisbona 774.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso intorno a 6 mm al Nord e Centro, meno al Sud; pioggie sull'Italia inferiore, nebbie e qualche pioggiarella altrove; venti deboli o calma; temperatura aumentata sull'Italia superiore, leggermente diminuita al Sud.

Stamane: cielo nuvoloso o nebbioso sul continente, poco nuvoloso o sereno in Sicilia; maestro fresco in Sardegna; venti deboli settentrionali altrove; barometro a 760 all'estremo Nord, da 757 a 758 Sud del continente.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo vario con pioggie specialmente al Sud.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 28 gennaio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	15 3	4 4
Genova	1|4 coperto	calmo	10 0	6 1
Massa Carrara	sereno	calmo	13 7	5 2
Cuneo	sereno	—	7 7	— 1 7
Torino	sereno	—	4 3	— 2 8
Alessandria	sereno	—	4 7	— 2 7
Novara	coperto	—	7 0	0 8
Pavia	sereno	—	6 8	— 1 2
Milano	3|4 coperto	—	5 8	0 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	1|4 coperto	—	2 5	0 8
Bergamo	coperto	—	8 0	2 7
Brescia	coperto	—	7 5	3 0
Cremona	1|2 coperto	—	6 2	1 4
Mantova	coperto	—	6 5	2 0
Verona	nebbioso	—	13 9	3 6
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	5 5	1 8
Udine	1|4 coperto	—	10 0	3 8
Treviso	1|2 coperto	—	8 1	4 4
Venezia	nebbioso	calmo	9 1	3 1
Padova	nebbioso	—	9 1	2 8
Rovigo	nebbioso	—	6 3	2 8
Piacenza	1|4 coperto	—	7 4	0 7
Parma	coperto	—	6 0	2 7
Reggio Emilia	coperto	—	6 8	3 6
Modena	coperto	—	6 4	3 2
Ferrara	3|4 coperto	—	5 5	3 7
Bologna	coperto	—	5 6	2 9
Ravenna	coperto	—	6 3	4 3
Forlì	coperto	—	6 0	3 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	7 0	5 3
Ancona	nebbioso	legg. mosso	7 0	5 1
Camerino	nebbioso	—	6 2	2 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	9 5	5 8
Perugia	sereno	—	10 9	3 9
Lucca	—	—	—	—
Pisa	sereno	—	16 2	1 3
Livorno	sereno	calmo	14 0	4 0
Firenze	sereno	—	12 6	1 8
Arezzo	sereno	—	13 6	3 9
Siena	sereno	—	12 4	3 4
Grosseto	1|4 coperto	—	14 4	5 4
Roma	1|2 coperto	—	14 0	4 3
Teramo	coperto	—	12 9	5 1
Chieti	nebbioso	—	10 4	4 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	coperto	—	9 5	2 8
Foggia	coperto	—	16 0	6 0
Bari	coperto	calmo	14 5	6 7
Lecce	piovoso	—	14 9	9 0
Caserta	1|4 coperto	—	14 6	9 7
Napoli	coperto	calmo	12 6	9 0
Benevento	coperto	calmo	12 6	6 9
Avellino	coperto	—	11 9	7 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	8 1	3 8
Cosenza	3|4 coperto	—	11 4	4 6
Tiriolo	piovoso	—	8 0	1 0
Reggio Calabria	1|4 coperto	legg. mosso	15 0	10 9
Trapani	3|4 coperto	legg. mosso	15 7	11 1
Palermo	piovoso	legg. mosso	14 2	8 4
Porto Empedocle	3|4 coperto	mosso	15 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	8 0	3 0
Messina	1|2 coperto	legg. mosso	15 0	10 6
Catania	1|4 coperto	mosso	13 3	8 7
Siracusa	1|2 coperto	agitato	14 4	8 8
Cagliari	3|4 coperto	calmo	15 2	7 0
Sassari	sereno	—	13 1	7 0

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 29 gennaio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	mosso	15 7	5 2
Genova	coperto	calmo	11 1	6 2
Massa Carrara	piovoso	legg. mosso	14 0	6 5
Cuneo	3|4 coperto	—	7 0	— 0 5
Torino	coperto	—	3 1	— 0 5
Alessandria	coperto	—	3 9	0 0
Novara	coperto	—	6 8	1 3
Pavia	nebbioso	—	6 8	0 3
Milano	—	—	68	1 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	7 5	0 8
Bergamo	nebbioso	—	8 2	3 1
Brescia	nebbioso	—	9 4	3 6
Cremona	coperto	—	7 2	1 4
Mantova	—	—	6 8	3 6
Verona	nebbioso	—	10 2	3 5
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	3|4 coperto	—	8 2	2 1
Udine	3|4 coperto	—	12 1	2 8
Treviso	coperto	—	9 0	5 0
Venezia	coperto	calmo	8 0	4 8
Padova	coperto	—	8 1	3 9
Rovigo	nebbioso	—	8 0	3 3
Piacenza	coperto	—	5 8	0 3
Parma	coperto	—	8 0	3 0
Reggio Emilia	coperto	—	8 2	3 3
Modena	coperto	—	7 9	3 3
Ferrara	piovoso	—	7 4	4 0
Bologna	coperto	—	7 5	3 2
Ravenna	nebbioso	—	10 0	1 7
Forlì	coperto	—	7 4	4 4
Pesaro	coperto	calmo	8 5	4 4
Ancona	nebbioso	calmo	7 0	6 0
Camerino	nebbioso	—	5 7	2 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	10 1	2 3
Lucca	—	—	—	—
Pisa	nebbioso	—	15 8	1 8
Livorno	coperto	calmo	12 5	4 0
Firenze	3|4 coperto	—	11 5	0 6
Arezzo	sereno	—	12 6	0 8
Siena	1|4 coperto	—	10 6	1 5
Grosseto	1|4 coperto	—	13 4	3 4
Roma	sereno	—	13 7	2 8
Teramo	coperto	—	13 0	5 4
Chieti	coperto	—	10 0	3 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	nebbioso	—	7 4	2 3
Foggia	coperto	—	11 5	6 5
Bari	coperto	calmo	11 0	8 1
Lecce	coperto	—	13 1	8 0
Caserta	coperto	—	15 6	8 6
Napoli	coperto	calmo	13 6	8 8
Benevento	1|2 coperto	—	13 0	4 4
Avellino	3|4 coperto	—	10 5	4 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	6 3	3 6
Cosenza	1|2 coperto	—	10 6	5 0
Tiriolo	1|4 coperto	—	8 0	1 0
Reggio Calabria	1|2 coperto	calmo	15 0	10 0
Trapani	3|4 coperto	legg. mosso	14 7	11 3
Palermo	coperto	mosso	15 9	7 7
Porto Empedocle	1|4 coperto	calmo	16 0	9 0
Caltanissetta	1|2 coperto	—	8 5	4 0
Messina	piovoso	calmo	14 5	9 7
Catania	1|2 coperto	legg. mosso	13 7	5 4
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	14 8	5 6
Cagliari	1|4 coperto	legg. mosso	16 2	7 8
Sassari	piovoso	—	12 6	6 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 29 gennaio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida	86,25 22 1[2 20 17 1[2	86 17 1[2	86,30 40 45	86,45 47 1[2 40 42 1[2	— — 1)
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	86,15 12 1[2 10 12 1[2 15		86,27 1[2 25	86,35 20	— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	86,25 35 20 30	— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			55 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			90 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			94 30
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			105 75
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			435 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			425 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	352	352 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			488 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			489 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			593 — 2)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			451 — 3)
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			935 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale	70 69 1[2	69 75	76 75 1[2 74		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			200 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			90 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	157 158		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	600 610		— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —	965		— — 4)
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	90		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			30 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —	80 81		— —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			145 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —	20		— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			240 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			80 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			13 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			175 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			35 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex cuop L. 2,17. — 2) Id, L. 12,50. — 3) Id. L. 14,50. — 4) Id. L. 12,50

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	65 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	125 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	276 — 1)
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	220 —
»	250	250	» » » 4 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	230 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	113 77 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	114 40	114 50	114 50	114 40	— —	114 50
3 —	Londra	90 giorni	— —	28 67	28 60	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 86	— —	— —	28 85	28 84	— —	28 87
-	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 29 gennaio
Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 gennaio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1894

Rendita 5 %	86 30
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb[i]. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	355 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	490 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	593 —
» » Mediterranee	451 —
» Banca Nazionale	935 —
» » Romana	400 —
» » Generale	75 —
» Banco di Roma	200 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	90 —
» » Cred. Mobiliare	157 —
» » Gas	605 —
» » Acqua Marcia	955 —
» » Condotte d'acqua	110 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus	145 —
» » Molini Mag. Gen.	100 —
» » Immobiliare	30 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	180 —
» » Mat. Laterizi	25 —
» » Navig. Gen. Ital.	240 —
» » Metallurgica Ital.	80 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	15 —
» » An. Piem. di Elettr.	175 —
» » Risanamento	35 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	65 —
» » » Vita	225 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	300 —
» » » 4 %	120 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	230 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

27 gennaio 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 85 360
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 83 190
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 53 687
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . . » 52 387

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

1) ex coup. L. 6,33.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.